

The title 'PASSAGGI' is rendered in a large, black, serif font. The letter 'P' is white and set within a teal square. The letters 'A', 'S', 'S', 'A', 'G', 'G', 'I' are black. A thin black grid is overlaid on the text, and a light blue compass rose is positioned over the 'G's.

PASSAGGI

L'Umbria nel futuro

Rivista di società e cultura

2021

MORLACCHI EDITORE

PASSAGGI

L'Umbria nel futuro

Direttore responsabile
MARIA GABRIELLA MECUCCI

Comitato di redazione
ANTONIO ALLEGRA, RITA BOINI, MARINA BON VALSASSINA, UGO CARLONE, ANDREA CHIOINI, FABIO MARIA CIUFFINI, DOMENICO CIALFI, LUCA FERRUCCI, MARCELLO MARCELLINI, RUGGERO RANIERI (Coordinatore), GIANFRANCO RICCI, ANNA LIA SABELLI FIORETTI, SERGIO SACCHI.

www.passaggiimagazine.it

Abbonamenti: www.morlacchilibri.com/riviste

Realizzata con il contributo di



Fondazione
Ranieri di Sorbello
BIBLIOTECA, ARCHIVIO, COLLEZIONI D'ARTE

ISSN: 2464-9627
ISBN: 978-88-9392-330-9

Progetto grafico e impaginazione: Jessica Cardaioli e Francesco Montegiove.
Assistenza redazionale: Eleonora Antonini.

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di dicembre 2021 presso LOGO S.r.l, via Marco Polo, 8 – 35010 Borgoricco (PD).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com/universitypress

SOMMARIO



ATTUALITÀ 1/2 – SANITÀ

- M.G. Mecucci_L'INTRODUZIONE_UNA “SVOLTA RADICALE” PER LA SANITÀ UMBRA_7
L. Ferrucci, C. Chirieleison_PANDEMIA, LE REGIONI VIRTUOSE E QUELLE NO_I I
R. Segatori_COME RIFONDARE LA SANITÀ_2 I
S. Sacchi_UMBRIA: SALUTE DISCRETA MA COL RISCHIO CHE SE NE VADA... IN FUMO_35
A. Puxeddu_UN NUOVO OSPEDALE PER TERNI_5 I
M. Sciarrini_UN MODELLO SANITARIO REGIONALE DECENTRATO_8 I
G. Ricci_STORIA DELL'OSPEDALE DI PERUGIA (DAL 1200 A OGGI). PERSONAGGI E SCELTE
DI POLITICA SANITARIA_93

ATTUALITÀ 2/2 – PNRR

- R. Ranieri_L'INTRODUZIONE_PNRR: UN'ANCORA DI SALVEZZA_I 0 I
U. Barelli_NEL RECOVERY DI ITALIA E UMBRIA TROPPO POCO SULLA CRISI CLIMATICA_I 05
M. Marcellini_I CINQUE PROGETTI VERDI PER LA REGIONE_I 3 I
R. Ranieri_GLI INVESTIMENTI PER CULTURA E TURISMO_I 37
F.M. Ciuffini_PNRR E ALTA VELOCITÀ DI RETE: NIENTE FONDI PER L'UMBRIA_I 55

IL CENTENARIO DELLA STRANIERI

- M.G. Mecucci_L'INTRODUZIONE_CENTENARIO DI SVOLTA CONTRO IL DECLINO_I 7 I
 “PIÙ PROMOZIONE ALL'ESTERO E LEGAMI COL TERRITORIO”
M.G. Mecucci_INTERVISTA AL RETTORE VALERIO DE CESARIS_I 73
SCHEDA_I NUMERI DI UNA LUNGA STORIA_I 80
A. Allegra_LA STRANIERI DEVE GUARDARE AL FUTURO_I 83
F.M. Ciuffini_UN PALAZZO INCOMPIUTO NELLA PIAZZA CHE NON C'È_I 87
 DA MOSCA CON AMORE. IL LUSINGHIERO RICORDO DI UNA EX ALUNNA RUSSA
INTERVISTA A OLGA SMIRNOVA_20 I

APPENDICE

-  RECENSIONE DI M. MARCELLINI_CLIMA, LA CURA DA CAVALLO DI BILL GATES_2 I 3


ATTUALITÀ 1/2

SANITÀ

introduzione

Una “svolta radicale” per la sanità umbra

M.G. Mecucci

 Come ha reagito la sanità umbra allo stress test della pandemia? Come era cambiata già prima del 2020? E come infine, oggi, alla luce del Covid, va rifondata? Sono queste le domande a cui cerca di dare una risposta questa prima sezione della rivista.

Luca Ferrucci (ordinario di Economia all'Università di Perugia) e Cecilia Chirieleison (docente di comunicazione d'impresa nello stesso ateneo) hanno studiato l'impatto del ciclone pandemia secondo quattro variabili: la capacità di fare tamponi, i vaccini somministrati rispetto a quelli consegnati, la copertura vaccinale completa per gli ultrasessantenni, i letti nelle terapie intensive. Le performances dell'Umbria la collocano all'ottavo posto dopo Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Lazio: un po' al disopra quindi di metà classifica con alcune differenze però molto significative. La regione infatti va meno bene per copertura vaccinale degli ultrasessantenni (nono posto) e decisamente male per i letti in terapia intensiva (penultimo posto); mentre va meglio per l'intensità dei tamponi (quarto posto) e per la percentuale dei vaccini inoculati rispetto a quelli consegnati (sesto posto).

Insomma, non c'è da stracciarsi le vesti, ma non c'è nemmeno da essere troppo soddisfatti. Le carenze sono parecchie soprattutto in una regione che per anni e anni aveva fatto della sanità il suo fiore all'occhiello. Nell'articolo di Adolfo Puxeddu, già ordinario di Medicina interna all'Università di Perugia, si citano ricerche recenti (2015-2016) secondo le quali il sistema sanitario umbro “rappresenta nel panorama italiano un modello virtuoso capace di coniugare il rispetto degli equilibri economici con il progressivo miglioramento degli output (quantità e qualità delle singole prestazioni) e degli outcome (incremento di benessere di breve e lungo periodo/soddisfazione degli utenti)”.

Dall'analisi del sociologo Roberto Segatori, già docente all'Università di Perugia, risulta però che alcuni importanti cambiamenti si erano registrati prima del Covid e anche prima dell'ultimo quinquennio. Già con l'introduzione dell'intramoenia viene messo in discussione – sempre secondo Segatori – il principio dell'equità dei trattamenti sanitari (modello universalistico Beveridge). Sono poi aumentate le liste d'attesa per le visite specialistiche e per le analisi, mentre si “è accentuato il divario fra sanità pubblica e cliniche private, in continua crescita anche in forma convenzionata”.

Sergio Sacchi, anche lui economista, ricostruisce lo stato di salute degli umbri. La loro speranza di vita è quasi di un anno e mezzo superiore rispetto a quella nazionale (83,8 anni): un dato che consente alla regione di piazzarsi al primo posto. Podio che l'Umbria perde però se si guarda alla speranza di vita in buona salute. E poi c'è il tasso di invecchiamento che è altissimo (terza in classifica dopo Liguria e Friuli). Complessivamente gli umbri non se la passano male, ma il BES (rapporto sul benessere equo e sostenibile) fornisce molte indicazioni su quali prestazioni sarebbe utile migliorare.

Come riformare dunque la sanità umbra del dopo pandemia? Ne parlano Roberto Segatori, Adolfo Puxeddu e Marco Sciarrini. Segatori invoca “una svolta radicale” che “permetta di premiare la medicina del territorio, di ricercare l'alta qualità delle prestazioni ospedaliere e di ristabilire il principio di equità secondo lo spirito della riforma del 1978”. Adolfo Puxeddu si sofferma in modo approfondito sulla necessità stringente di un nuovo ospedale a Terni e prende in esame le diverse proposte emerse. Denuncia poi la totale mancanza nell'Umbria meridionale di strutture quali le “Case della salute” e gli “Ospedali di Comunità” che costituiscono presidi intermedi di una medicina diffusa sul territorio. Una posizione simile viene espressa anche da Marco Sciarrini, presidente dell'associazione “Cittadini liberi” che si occupa molto attivamente dei problemi di Terni. Il suo articolo prospetta “un nuovo modello sanitario per l'Umbria” che “interrompa il sotterraneo processo di accorpamento regionale di funzioni su Perugia, come sta accadendo nel caso dei Servizi di Prevenzione”. Anche Sciarrini insiste sulla necessità di un nuovo ospedale per Terni ricordando che la capacità attrattiva dell'attuale struttura è tuttora a saldo positivo (sono più i

pazienti che arrivano da fuori di quelli che emigrano da Terni verso altre città e in altre regioni), ma che questo andamento si va contraendo.

Da ultimo c'è l'articolo di Gianfranco Ricci che parla di un libro, di cui è coautore, sulla storia dell'ospedale di Perugia. Il titolo è *Il Policlinico di Monteluce* e in oltre 500 pagine si raccontano le vicende del nosocomio, dal 1200 sino ai giorni nostri. Una narrazione che riguarda dolore e speranza, scienza e assistenza, luminari e gente comune, religiosi e laici animati da amore e spirito solidale. Due temi emergono dall'analisi: il rapporto stretto fra l'ospedale e la città; e il confronto politico – talora aspro – fra i due partiti che hanno esercitato una grande influenza nel governo del sistema sanitario umbro: il Pci (primato nell'ospedale) e la Dc (primato nell'Università).

